

ISTITUTO COMPRENSIVO ANGELO MUSCO

Il teatro a scuola

DESCRIZIONE MODALITA' ORGANIZZATIVA

SCUOLA PRIMARIA

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

Insegnante Enrica Mallo

ANNO SCOLASTICO 2015/16

Premessa

Il laboratorio è il luogo e lo spazio dove il teatro diventa un mezzo per educare: il bambino, posto al centro di un percorso formativo, è l'artefice di un processo formativo che lo rende protagonista. Con il Teatro Educazione, tutte le strategie messe in atto sono finalizzate ad agevolare la disponibilità all'ascolto del sé e del gruppo e a "mettersi in gioco"; a migliorare la qualità della concentrazione; ad accrescere l'autostima e a sviluppare la consapevolezza di sé, del proprio valore; a riconoscersi come persona, dotata di un pensiero critico e creativo.

La performance, il prodotto finito e messo in scena, in quest'ottica del teatro come mezzo e non come fine, viene considerata come l'oggetto che testimonia un percorso, non l'obiettivo raggiunto. Un'altra connotazione del teatro educazione è, infatti, considerare il lavoro "in fieri", proprio come in evoluzione sono i soggetti che lo sperimentano e che offrono la loro storia (personale e sociale) affinché si realizzi un progetto comune, frutto cioè delle scelte di tutti (alunni e docente-conduttore). L'attività teatrale, condotta con appropriati metodi, con efficaci strategie educative, crea le condizioni funzionali alla costruzione di un gruppo, al cui interno vivono dinamiche relazionali positive: senso di appartenenza, solidarietà, mutuo soccorso, riconoscimento del sé in funzione dell'altro, superamento delle opposizioni e così via... In questi termini, il teatro educazione si configura come una risorsa, un modo di dare respiro, soprattutto nelle scuole periferiche come la nostra, a quei bambini/ ragazzi il cui universo è troppo spesso circoscritto al quartiere di appartenenza.

Enrica Mallo

PROGETTAZIONE ATTIVITA' SCUOLA PRIMARIA

NELLE CLASSI III IV E V

Un incontro settimanale per gruppo-classe della durata di 2 ore.

Nel periodo scolastico che va da settembre a gennaio le attività vengono organizzate in funzione dello sviluppo della capacità di ascolto e del miglioramento della qualità della concentrazione. I giochi proposti, altresì, sono funzionali alla scoperta del sé e del gruppo, all'agevolazione della disponibilità a "mettersi in gioco" e alla crescita dell'autostima e della consapevolezza di sé.

In questo periodo la giornata di laboratorio viene così organizzata:

- ❖ Giochi sull'accoglienza (20/30 minuti)
- ❖ Giochi di conoscenza (volti ad agevolare la relazionalità e la formazione del gruppo)
- ❖ Giochi sul ritmo (volti a migliorare la capacità di ascolto e la qualità dell'attenzione)
- ❖ Giochi nello spazio (volti a migliorare l'organizzazione del movimento e la coordinazione motoria)
- ❖ Giochi a coppie (funzionali alla comunicazione e/o alla riduzione di comportamenti aggressivi)

Nel secondo periodo dell'anno, le attività sono più orientate alla scoperta del gioco teatrale e del gruppo come corpo collettivo, governato da regole condivise, all'interno del quale la libera espressione deve essere sottoposta all'auto-controllo.

Nel periodo che va da febbraio a maggio le giornate di laboratorio sono così organizzate:

- ❖ Giochi sull'accoglienza
- ❖ Giochi di improvvisazione immaginativa (nello spazio)
- ❖ Giochi sulla vocalità
- ❖ Giochi di coordinazione motoria
- ❖ Giochi di squadra
- ❖ Giochi d'improvvisazione a coppie
- ❖ Giochi sulla fiducia
- ❖ Giochi di tipo espressivo-creativo

PIANO DI LAVORO DELLA ATTIVITA' TEATRALI

CLASSI III e IV

A.S. 2015/16

UNITA' DI APPRENDIMENTO N.1

IO, NOI, IL GRUPPO

Obiettivo formativo	O.S.A.	
Stimolare e sostenere la scoperta di sé e l'ascolto dell'altro.	CONOSCENZE 1.c.1. La concentrazione il respiro. 1.c.2. L'ascolto di sé e dell'altro.	ABILITA' 1.a.1. Entrare in relazione con gli altri attraverso il corpo. 1.a.2. Memorizzare un andamento ritmico: forte-piano-accento. 1.a.3. Muoversi con sicurezza utilizzando diverse andature.

UNITA' DI APPRENDIMENTO N. 2

LA PERCEZIONE DEL CORPO, DELLO SPAZIO, DELL'ALTRO

Obiettivo formativo	O.S.A.	
Percepire il proprio corpo e sperimentare le sue modalità espressive	CONOSCENZE 2.c.1. Ascoltare, riflettere, esprimere. 2.c.2. Comprendere, elaborare, rappresentare. 2.c.3. Il pensiero critico e creativo-espressivo.	ABILITA' 2.a.1. Memorizzare, distinguere ed eseguire un ritmo lento e veloce. 2.a.2. Usare gesti in modo consapevole per esprimersi e comunicare. 2.a.3. Esprimersi utilizzando la voce e l'espressione mimico gestuale. 2.a.4. Riuscire nell'auto-osservazione. 2.a.5. Riuscire ad osservare l'altro. 2.a.6. Coordinare il proprio corpo in posizione statica e dinamica. 2.a.7. Coordinare il movimento con quello dell'altro.

PIANO DI LAVORO ANNUALE

A.S. 2015/16

ATTIVITA' TEATRALI

CLASSI V

UNITA' DI APPRENDIMENTO N.1

IO, NOI, IL GRUPPO

Obiettivo formativo	O.S.A.	
Attivare atteggiamenti di ascolto, di conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.	CONOSCENZE 1.c.1. La concentrazione Il respiro. 1.c.2. L'ascolto di sé e il confronto con l'altro.	ABILITA' 1.a.1. Entrare in relazione con gli altri attraverso il corpo. 1.a.2. Affinare l'ascolto dell'altro. 1.a.3. Memorizzare un andamento ritmico: forte-piano-accento. 1.a.4. Muoversi con sicurezza utilizzando diverse andature.

UNITA' DI APPRENDIMENTO N. 2

LA PERCEZIONE DEL CORPO, DELLO SPAZIO, DELL'ALTRO

Obiettivo formativo	O.S.A.	
Sapersi organizzare individualmente e collettivamente nello spazio-gruppo.	CONOSCENZE 2.C.1. Ascoltare, riflettere, esprimere. 2.c.2. Comprendere, elaborare, rappresentare. 2.c.3. Il pensiero critico e creativo-espressivo.	ABILITA' 2.a.1. Memorizzare e distinguere un ritmo lento e veloce. 2.a 1 2.a.2 Esprimersi utilizzando la voce e l'espressione mimico gestuale. 2.a.3 Coordinare il proprio corpo in posizione statica e dinamica. 2.a.4 Coordinare il movimento con quello dell'altro. 2.a.5 Tenere il tempo e coordinare aritmicamente i movimenti del corpo. 2.a.6 Utilizzare un testo come punto di partenza per l'espressione corporea. 2.a.7 Riuscire nell'auto –osservazione.

PROGETTAZIONE ATTIVITA'

NELLE CLASSI V

Un incontro settimanale per ogni gruppo-classe della durata di 2 ore.

Nel periodo scolastico che va da settembre a novembre le attività vengono organizzate come gli anni precedenti, e cioè in modo da agevolare l'ascolto e la concentrazione, oltre allo spirito di gruppo e la disponibilità alla comunicazione e all'espressione. In questo periodo, si avviano, inoltre, conversazioni guidate e domande-stimolo, atte a far emergere osservazioni e preferenze sul tema o sul personaggio che si intende porre al centro del lavoro, durante l'anno, per la realizzazione di una performance finale, a completamento del ciclo scolastico. La scelta finale, di solito viene fatta sulla base delle preferenze espresse dalla maggioranza.

Il testo viene rimaneggiato da chi conduce il laboratorio con il contributo dei bambini che, riscrivendo alcune parti, partecipano attivamente alla ideazione e alla realizzazione del canovaccio.

Nel periodo che va da novembre a marzo/aprile il lavoro viene organizzato per favorire le capacità espressivo-creative e, soprattutto, la disponibilità di ciascuno a dare il proprio contributo per la realizzazione di un progetto comune.

Le giornate di laboratorio vengono così organizzate:

- ❖ Giochi d'improvvisazione individuale: gli animali; i personaggi "strani"
- ❖ Giochi d'improvvisazione collettiva: il corpo racconta
- ❖ Giochi di coordinazione motoria
- ❖ Giochi espressivo-creativi
- ❖ Costruzione del personaggio

Nel periodo che va da aprile a maggio ci si avvia alla messa in scena. In questo caso, si tende ad agevolare, laddove si pongano le condizioni, anche l'auto-conduzione: i bambini, liberamente, possono fare proposte su eventuali soluzioni sceniche, in altri termini, provvedere in parte, alla regia.